

# Non rispondere al Fisco pregiudica il contenzioso

## CASSAZIONE

Non utilizzabili dalla difesa i documenti chiesti dalle Entrate e non prodotti

Laura Ambrosi

La mancata risposta al questionario pregiudica la difesa in contenzioso in quanto non sono più utilizzabili i documenti richiesti e non prodotti tempestivamente. Tale inutilizzabilità può essere rilevata anche d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento. A fornire questa rigorosa interpretazione è la Cassazione con l'ordinanza 16106 depositata ieri.

L'agenzia delle Entrate notificava un questionario a una società richiedendo documenti a sostegno di alcune spese sostenute. La contribuente non ottemperava alla richiesta e l'Ufficio emetteva l'avviso di accertamento che veniva impugnato. In allegato al ricorso, venivano prodotti i documenti inizialmente richiesti.

Entrambi i giudici di merito annullavano il provvedimento ritenendo sufficientemente giustificati i costi dedotti. L'Agenzia ricorreva così in Cassazione lamentando un'errata interpretazione della norma. In particolare, secondo l'Ufficio, la mancata risposta al questionario inviato ai sensi dell'articolo 32 del Dpr 600/73 comportava l'inutilizzabilità dei documenti successivamente prodotti in giudizio. La norma, infatti, prevede che le notizie e i dati non prodotti e gli atti e documenti non inseriti nei registri non possono essere utilizzati in risposta agli inviti dell'Ufficio, non possono essere presi in considerazione a favore del contribuente ai fini del-

l'accertamento in sede amministrativa e contenziosa. Di ciò l'ufficio deve informare il contribuente contestualmente alla richiesta.

La Cassazione ha ritenuto fondata il ricorso. Innanzitutto i giudici di legittimità hanno evidenziato che l'invito previsto dall'articolo 32 del Dpr 600/73 assolve la funzione di assicurare - in rispondenza ai canoni di lealtà, correttezza e collaborazione degli obblighi tributari - un dialogo preventivo tra il Fisco e il contribuente per definire le reciproche posizioni. La norma, inoltre, è finalizzata ad evitare l'instaurazione del contenzioso giudiziario: l'omessa e intempestiva risposta deve essere legittimamente sanzionata con la preclusione amministrativa e processuale di allegazione dei dati e dei documenti non prodotti all'Amministrazione. Tale inutilizzabilità è una conseguenza automatica del-

l'inottemperanza all'invito e non è soggetta all'eccezione di parte. Essa pertanto può essere rilevata d'ufficio in ogni stato e grado di giudizio.

In questo contesto il contribuente può beneficiare di una deroga all'inutilizzabilità solo ove ricorrano le condizioni previste dal medesimo articolo 32. Più precisamente deve depositare in allegato all'atto introduttivo del giudizio di primo grado in sede contenziosa le notizie, i dati, i documenti, i libri e i registri, dichiarando contestualmente di non aver potuto adempiere alle richieste degli uffici per causa a lui non imputabile. La pronuncia appare molto rigorosa non tanto nel prevedere l'inutilizzabilità dei documenti, quanto nella possibilità che tale eccezione possa essere addirittura rilevata d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Conferimenti Ue con Registro proporzionale

## CTR TOSCANA

Contro la legge, la decisione qualifica l'operazione abusiva

Angelo Busani  
Elisabetta Smaniotto

Non si applica l'imposta di registro in misura fissa al conferimento in una società lussemburghese della nuda proprietà di un bene immobile sito in Italia se l'ubicazione della sede sociale è considerabile come «una mera domiciliazione di comodo» e non «un centro amministrativo e dirigenziale effettivo».

Così decide la Ctr Toscana nella sentenza 933 del 16 maggio 2018. La norma recata dalla nota IV all'articolo 4 della tariffa parte prima allegata al Dpr 131/1986 stabilisce l'imposta di registro in misura fissa per i conferimenti nel capitale sociale qualora la società «destinataria del conferimento» abbia «la sede legale o amministrativa in altro Stato» Ue. Nessun'altra condizione è dettata dalla norma.

La Ctr Toscana (ma, ancor prima, la Ctr Lombardia 1265/2018) ritiene inapplicabile questa norma giudicando la società conferitaria come una «mera intestazione formale, economicamente non operativa e priva di un insediamento reale in Lussemburgo»; ritenendo che la «di-

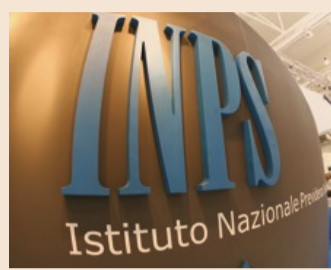
rezione effettiva» della società «fosse in Italia», reputando la società stessa «non dotata di uno specifico ed autonomo ufficio» e rilevando che essa «non produce ricavi, non possiede beni strumentali, non ha personale dipendente, sostiene irrilevanti spese di gestione, non ha effettuato ulteriori investimenti in Lussemburgo; è priva di operatività imprenditoriale».

Tuttavia, l'argomentazione solleva qualche perplessità. Non solo perché condizionata in radice dall'idea che l'articolo 20 del Dpr 131/1986, è ritenuto dalla Ctr Toscana «una specifica "disposizione anti-evasione"» con una «funzione antielusiva» (cioè che la Cassazione ha ripetutamente smentito con una notevole pluralità di decisioni). Ma an-

che perché, se si vuole disapplicare la nota IV all'articolo 4 della tariffa parte prima allegata al Dpr 131/1986 in nome del suo utilizzo elusivo, bisognerebbe allora ragionare nei termini individuati dall'articolo 10-bis dello Statuto. Uno dei presupposti del ragionamento antielusivo è che il contribuente compia una operazione conseguendo vantaggi fiscali indebiti: in altre parole, il contribuente tiene un comportamento che, se fosse stato preso in considerazione dal legislatore, sarebbe espressamente vietato. Ma il fatto è che il conferimento in una società Ue è bensì preso in considerazione dalla legge (senza condizioni), ma per essere consentito e detassato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE



### CONTRO LA CONSULTA Ricorso alla Cedu per le pensioni

Registrato presso la Corte europea dei diritti dell'uomo il ricorso promosso da rimborsopensioni.it con il patrocinio dello studio legale Frisani contro la sentenza 250/2017 della Corte costituzionale. Con tale decisione la Consulta ha sancito la legittimità del decreto legge 65/2017 con cui è stato rimodulato il meccanismo di perequazione delle pensioni a seguito della sentenza 70/2015, sempre della Corte costituzionale, che aveva bocciato il blocco della rivalutazione attuato nel 2012-2013.

### GAZZETTA UFFICIALE Modificato il Testo unico bancario

Sulla Gazzetta ufficiale - serie generale - di ieri numero 140 è stato pubblicato il decreto 3 maggio 2018, numero 70, contenente il regolamento per l'attuazione di alcuni articoli (126-vicies semel, 126-vicies bis e 126-vicies quater) del decreto legislativo 385/1993, il cosiddetto Testo unico bancario, sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base.

# Il bonus cultura di 500 euro sarà esteso agli adolescenti

## APP PER DICIOTTENNI

Giuseppe Latour

Il bonus cultura allargherà la sua platea: non più solo i diciottenni, ma tutti gli adolescenti. È questa l'ipotesi sulla quale sta ragionando il governo, che sarà meglio definita dalla commissione che, nei piani del ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli, avrà il compito di riformare radicalmente il voucher per l'acquisto di «prodotti culturali», come libri, dischi o concerti.

La giornata di ieri ha portato diverse novità rilevanti sul fronte dell'agevolazione finita al centro del dibattito pubblico negli ultimi giorni. Proprio Bonisoli ha pubblicato una nota nella quale ha dichiarato di avere intenzione di ripristinare il bonus per il 2018 e il 2019: il Consiglio di Stato, in un parere di venerdì scorso, ha infatti bloccato la proroga della misura disposta dall'ultima legge di Bilancio. «I fondi per il 2018 e per il 2019 - ha scritto - ci sono, verranno riattivati e verranno erogati ai nati nel 2000 e nel 2001».

Quindi, i nuovi diciottenni sono salvi: per loro i 500 euro non si dissolveranno all'ultimo minuto. Non finisce qui, però. Nel ripristinare la misura - ha detto ancora il ministro - «abbiamo pensato di introdurre in modo graduale alcuni correttivi, per rimediare agli errori fatti in passato e preparare un programma strutturale per la promozione del consumo culturale, che assocerà progetti di diffusione culturale nelle scuole con incentivi agli acquisti di prodotti e servizi culturali, a partire dal 2020».

A disegnare i confini di questa riforma del bonus sarà una commissione di esperti, che si metterà al lavoro da subito. La loro missione è rendere il bonus

strutturale, inserendolo in un piano più articolato di promozione della cultura. Per questo motivo, allora, l'idea alla quale si lavorerà è, soprattutto, quella di estendere il voucher dai soli diciottenni a tutti gli adolescenti: una platea più larga, «con l'obiettivo - per il ministro - che i fondi siano sfruttati appieno e utilizzati al meglio».

Oltre alla platea, l'altro capitolo di lavoro del governo riguarderà il modo in cui vengono impiegati i fondi, andando a riesaminare le tipologie di prodotti culturali che accedono all'agevolazione. Inoltre, sarà messa sotto esame la modalità di distribuzione delle risorse. Al momento, nota il ministro, «non è neanche prevista una misura premiale o che consideri le diverse situazioni economiche delle famiglie». Altro punto sul quale saranno presentate correzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

**1. Lo stop**  
Il Consiglio di Stato, in un parere di venerdì scorso, ha bloccato il decreto di proroga del bonus cultura per il 2018 e il 2019. Manca una norma di rango primario a giustificare l'intervento

**2. La soluzione**  
Il governo si prepara a rimediare. L'unica strada possibile è approvare una legge che regoli la proroga e, successivamente, licenziare un decreto. In questo quadro, sarà inserita anche una riforma del voucher, con l'allargamento della platea di beneficiari

SIMONETSTUDIO

Il Sole  
**24 ORE**

Vale l'esenzione IVA per le residenze per anziani?

Quali sono i tempi per le notifiche degli accertamenti?

**AFFITTI**  
La targa del veicolo va indicata nella scheda carburante?

La retribuzione della colf deve essere tracciabile?

Per quali cartelle posso chiedere la rottamazione?

**CARTELLE**  
È necessario un conto corrente dedicato per installare il POS?

E se il dipendente paga il carburante con la carta personale?

Il proprietario deve dichiarare gli affitti del comodatario?

**FISCO**  
Quali dati vanno comunicati per gli affitti brevi?

La rottamazione delle cartelle è obbligatoria?

La richiesta di rottamazione sospende le rate?

Quando si rientra nel regime di split payment?

**PARTITA IVA**  
Che requisiti servono per diventare amministratore di condominio?

La fattura elettronica è sempre obbligatoria per la PA?

Un lavoratore che si è dimesso può essere riassunto come apprendista?

Quando serve l'integrativa IVA?

Chi paga i controlli dell'impianto elettrico dell'immobile?

Quali dati vanno comunicati per gli affitti brevi?

Se la casa non è fruibile, il canone si riduce?

Quanti dati vanno comunicati per gli affitti brevi?

**I quaderni dell'esperto risponde**  
la collana de Il Sole 24 ORE per risolvere i principali quesiti di natura fiscale, giuridica e amministrativa.

Risposte, interpretazioni e chiarimenti. La nuova collana de Il Sole 24 ORE è una raccolta dei principali temi di attualità fiscale: dall'IVA agli affitti, dai pagamenti elettronici ai controlli fiscali.



I quaderni dell'esperto risponde sono in edicola, ogni giovedì, con Il Sole 24 ORE

Giovedì 21 giugno il primo volume "Cartelle fiscali, rate e pagamenti" a 0,50 €\*

\*oltre il prezzo del quotidiano